

Consiglio Fcei a Rosarno

Chiese protestanti in prima linea contro lo sfruttamento del lavoro, per i diritti dei braccianti e per una filiera etica. Il Consiglio della Federazione delle chiese evangeliche in Italia si è riunito nel fine settimana a Rosarno, nella Piana di Gioia Tauro, per una due-giorni nel territorio dove *Mediterranean Hope*, programma migranti e rifugiati della Fcei, è presente con i suoi progetti da tre anni. Sabato 28 l'incontro con le realtà che rendono possibile la filiera "Etica", la vendita delle arance e dei prodotti solidali, Sos Rosarno. Poi la visita all'ostello *Dambe so*, "la casa della dignità", e un momento di confronto con le volontarie e i volontari calabresi che animano questo luogo e le attività del programma migranti delle chiese evangeliche. (Nev)



VITA DELLE CHIESE

Il libro per la "Settimana"

Il volume si apre con un testo di Ilaria Valenzi: «Il dibattito sulla cittadinanza in Italia»; segue Elena Bein Ricco su «Modelli di cittadinanza: che cosa vuol dire essere cittadini?». Un'apertura alla dimensione europea è fornita da Torsten Moritz, segretario della Commissione di chiese europee per i migranti; Debora Spini affronta il tema «Cittadinanza e pluralismo religioso» e Bruna Peyrot quello delle «Biografie per la cittadinanza». Il concetto di cittadinanza nel Nuovo Testamento è studiato da Eric Noffke e il volume si chiude con l'intervento di Paolo Naso: «Cittadinanza è integrazione, integrazione è relazione». Altri interventi si devono a Luigi Alfieri e M. Chiara Giorda con Roberta Ricucci.

Diritti e libertà

Un titolo programmatico, che rinvia a degli ideali, i quali invece sono, nell'esperienza delle chiese evangeliche, anche pratiche quotidiane. *Diritti, inclusione, integrazione. Percorsi di cittadinanza* è il titolo della pubblicazione che la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei), insieme all'editrice Claudiana ha mandato in libreria per la cura di Ilaria Valenzi e con prefazione di Daniele Garrone, che della Fcei è presidente. Il libro esce in occasione della Settimana della libertà, che da molti anni la Fcei lancia intorno alla data del XVII Febbraio, quando si ricorda la concessione dei diritti civili e politici ai valdesi da parte di re Carlo Alberto, nel 1848 (a fine marzo gli stessi diritti furono riconosciuti agli ebrei). Per questo l'introduzione ricorda che quella della cittadinanza è una concezione connaturata all'evangelismo, da quando uomini e donne hanno potuto percorrere la penisola facendo nascere chiese e anche scuole. Novant'anni dopo, tuttavia, scrive Garrone, il regime fascista azzerava i diritti proprio dei suoi cittadini ebrei, contribuendo a quello che sarà poi il loro sterminio. Dunque attenzione: nessun diritto è acquisito per sempre, e difficile si configura il cammino verso l'estensione dei pari diritti (e doveri) a quelle persone che diventano per noi "nuovi cittadini e cittadine". Non a caso poi, ogni anno, nei culti e negli incontri pubblici, perfino nei pranzi comunitari del XVII Febbraio, viene ricordato che la "Festa" di quel giorno non è solo festa dei valdesi, ma è festa di coloro con cui ci troviamo a vivere, e dovrebbe essere motivo di gioia anche per le altre minoranze religiose: per alcune, tuttavia, un po' meno, perché non a tutte sono riconosciuti gli stessi diritti. Il cammino è quindi ancora lungo.